

'NDRANGHETA TRA USURA, SLOT E POLITICA

Cosche Genova-Tigullio si va verso maxi-processo

Inchiesta chiusa con gli ultimi 4 arresti

GLI ULTIMI arresti rappresentano l'epilogo d'un capitolo, ma i mesi cruciali saranno i prossimi. Perché la Direzione distrettuale antimafia chiuderà entro pochi giorni l'inchiesta sulle infiltrazioni della 'ndrangheta tra Genova e il Tigullio, contestando reati a vario titolo a una trentina di persone: sette-otto accusate di associazione a delinquere di stampo mafioso, gli altri di episodi gravi ma più circoscritti. Per tutti, nel giro di poche settimane, sarà chiesto il rinvio a giudizio e l'obiettivo della Procura è quello d'imbastire un maxi-processo su oltre vent'anni di contaminazioni fra le cosche e il Levante. «Il dibattito - si conferma in ambienti investigativi - sarà decisivo per capire quanto sia stata profonda e radicata l'influenza dei clan calabresi in un pezzo della provincia genovese: nel traffico di rifiuti, nello spaccio di droga e nel riciclaggio attraverso l'usura e la gestione del gioco d'azzardo».

Quello che insomma dovrebbe iniziare dopo l'estate non sarà solo lo *screening* delle attività del gruppo guidato dai fratelli Francesco, Antonio e Paolo Nucera e dai suoi sodali, in primis Francesco e Antonio Rodà. Si trasformerà nella rivisitazione d'un pezzo di storia levantina, considerato che - sebbene non accusati di mafia - sono coinvolti nel medesimo



Paolo Nucera, sospetto boss

affaire l'ex sindaco di Lavagna Giuseppe Sanguineti e l'ex parlamentare di centrodestra Gabriella Mondello, che con i Nucera stessi avevano rapporti strettissimi.

Gli accertamenti del sostituto procuratore Alberto Lari sono terminati con l'operazione compiuta mercoledì mattina dai poliziotti della squadra mobile - coordinata da Marco Calì - che hanno eseguito quattro ordinanze di custodia cautelare, tre per associazione a delinquere di stampo mafioso e usura, una per spaccio. In cella sono finiti Paolo Paltrinieri, 48 anni e l'albanese Alfred Remilli, 41 (lo straniero è l'unico accusato "solo" di spaccio); ordine d'arresto notificato in carcere, dov'erano già detenuti, per Francesco e Antonio Rodà, 56 e 37 anni, legati con Paltrinieri al clan Nucera.

M. IND.